



## Taccuino

MARCELLO SORGI

### Cancellieri, Barca Visco o Passera Inizia il toto premier tecnico

**I**l «sì» della Direzione del Pd a Bersani sull'ipotesi di un governo con il Movimento 5 Stelle apre la strada a un tentativo del segretario che molti, dentro e fuori il partito, considerano già fallito prima di cominciare. Non è ancora chiaro neppure se Bersani riuscirà ad avere l'incarico: dipenderà dall'esito delle consultazioni che il presidente Napolitano comincerà il 19. Nell'attesa, fioriscono le subordinate - tutte incardinate sull'idea di un governo tecnico con programma limitato che possa chiedere una fiducia molto distaccata ai due maggiori schieramenti -, di cui si discute apertamente ormai anche all'interno del Pd.

La prima è quella di un governo a caratura strettamente tecnica, guidato dall'attuale ministro dell'Interno Cancellieri, o dal Governatore della Banca d'Italia Visco, o dal suo direttore generale Saccomanni. Nel primo caso si tratterebbe di un esecutivo che, oltre a far fronte alle urgenze della crisi economica, proverebbe a proporre una riforma elettorale. Nel secondo e nel terzo l'attenzione sarebbe concentrata sull'economia e sugli impegni presi con l'Europa, lasciando ai partiti il compito di confrontarsi in Parlamento sulle riforme.

La seconda subordinata riguarda la possibilità che a guidare il governo sia chiamato un altro ministro di quello attualmente in carica, diverso dalla Cancellieri. Circolano i nomi di Passera (sviluppo economico) e Barca (coesione territoriale): entrambi, oltre alla loro esperienza, avrebbero il vantaggio di offrire un volto giovane a un Parlamento in

cui, dopo la valanga grillina, la questione generazionale è destinata a prendere campo. Passera ha una collocazione centrista e fino alla sorprendente rinuncia dell'ultimo momento (non divideva l'alleanza con Casini e Fini) era accreditato come il numero due della lista Monti. L'essersi tenuto fuori dalla campagna elettorale è adesso un vantaggio per lui. Barca è figlio di un dirigente del Pci di epoca berlingueriana, ha buoni rapporti anche con la sinistra radicale e ha lavorato al Tesoro con ministri di centrodestra, il che lo rende adatto a ricevere un sostegno parlamentare bipartisan. Ma è inutile nascondersi che l'uno o l'altro, proprio per l'effetto novità che rappresenterebbero, e per l'eventualità (che Passera non esclude) di un successivo ingresso in politica, potrebbero gelare ambizioni che già si intuiscono di nuove candidature in prospettiva di un rapido ritorno alle urne (vedi Renzi) e motivare diverse riserve negli schieramenti usciti in condizione di stallo dopo le elezioni, e per questo, giorno dopo giorno, sempre più evidentemente sull'orlo di una crisi di nervi.

